

# Un'esperienza coinvolgente ... per tutti

«Roligan» è un progetto ticinese dell'Associazione StarTI, rivolto a squadre di calcio, genitori e società calcistiche, che intende favorire l'integrazione degli stranieri in ambito sportivo e di quartiere attraverso il confronto, l'espressione, l'ascolto e la formazione dei monitori sportivi.

Le azioni del progetto si focalizzano su due agglomerati di Bellinzona, «Ravecchia» e «Semine», di cui, tradizionalmente, l'uno si contraddistingue per una popolazione multietnica, l'altro per una comunità prevalentemente autoctona. Strategicamente, mirando a società sportive locali, si cerca di generare un effetto moltiplicatore. Oltre ai giovani sportivi vengono coinvolti tutti gli attori presenti sulla scena sportiva e non. Si intende migliorare la conoscenza di sé e degli altri per trovare i giusti equilibri tra il nuovo che arriva, con tutto il suo bagaglio di esperienze e di competenze, e il contesto socioculturale in cui vuole inserirsi. Lo stesso percorso operativo è proposto agli svizzeri in senso inverso. Si tratta di creare un luogo d'incontro neutro dove le persone collaborano per raggiungere una serie di obiettivi comuni. Appoggiandosi a due gruppi di sostegno (una rete sportiva e sociosanitaria locale e un gruppo multietnico), appositamente istituiti, sono analizzate mediante una serie di animazioni interattive le diverse problematiche e in seguito proposti, sulla base dei risultati scaturiti, momenti di formazione e realizzate una cartina di quartiere con i luoghi di ritrovo e una festa conclusiva.

## Applicazione di diverse strategie

Tramite un percorso di animazioni, incontri e formazione si è cercato di accompagnare i diversi attori, proponendo loro una serie di attività, alla scoperta delle proprie potenzialità individuali e di gruppo. L'essere umano per funzionare in modo ottimale deve star bene con sé stesso e con gli altri. La domanda

spontanea che dovrebbe sorgere è cosa facciamo concretamente per potenziare questo aspetto? La capacità di prestazione è indubbiamente allenabile attraverso la condizione fisica, la tecnica, la tattica e la psicologia, ma ciò non basta, bisogna occuparsi anche del benessere. Essi ci permettono di influire positivamente sulla nostra condizione e sulla realtà circostante. Ogni attore della comunità sportiva (giovane, monitore, dirigente, genitore, arbitro e supporter) è coinvolto e partecipa alla vita del club. Si mettono in comune tutti quegli elementi che rappresentano dei valori salutistici (animazioni interattive). Applicando diverse strategie metodologiche, si fanno emergere le esperienze significative nella vita del singolo e della comunità sportiva. Si fa un lavoro di scansione e di sintesi dei valori salutistici negativi e positivi. Si evidenziano le risorse individuali e collettive e, grazie ad esse, si avvia un processo di ottimizzazione del clima interno ed esterno al club, sfruttando la nuova consapevolezza comunitaria. Ogni attore diventa fonte di conoscenza rimanendo aperto agli altri. Oltre al know-how messo in comune, la formazione puntuale offre ulteriori strumenti pratici. Ogni attore funge da protagonista del proprio benessere e di quello della comunità.

## Concretizzazioni

Una rete sportiva e sociosanitaria locale è stata costituita per affrontare in modo più adeguato eventuali adattamenti alle differenti azioni del progetto. Ne fanno parte i rappresentanti delle autorità politiche, degli enti di prevenzione locale, della scuola e delle istituzioni sportive. Inoltre, un gruppo di sostegno multietnico è stato creato con voce consultiva. Il ruolo del rappresentante delle circa dieci etnie è quello di elaborare strategie operative ottimali in merito alle varie culture. Funge da moltiplicatore rispetto agli obiettivi del progetto e da stimolatore dei differenti comparti etnici. Ha pure il compito di individuare e attivare eventuali risorse già presenti sul territorio. Tramite l'organizzazione di animazioni interattive di scansione delle risorse, la comunità sportiva è coinvolta in un lavoro di riflessione e autoanalisi. Fondamentale è la partecipazione di tutti gli attori a queste animazioni: dirigenti, allenatori, coach, giocatori, genitori, tifosi e arbitri. I risultati permettono



## **Eine überzeugende Erfahrung**

*«Roligan» heisst das Projekt des Tessiner Vereins StarTi, das sich Integrationsprozessen im Rahmen von sportlichen Aktivitäten widmet. Dabei wird unterschiedlichen Aspekten Rechnung getragen: sowohl der Geselligkeit, die bei der Begegnung von Menschen unterschiedlicher Herkunft eine wichtige Rolle spielt, als auch der Aus- und Weiterbildung von Sporttrainern und Verantwortlichen von Sportverbänden. Das Projekt ist aus der Sicht der Projektleitenden sehr erfolgreich verlaufen und kann als Anregung für ähnliche Initiativen gelten.*

81

poi di definire le attività future. Tutte le persone direttamente coinvolte nella formazione sportiva sono invitate a seguire una formazione modulare concernente l'integrazione sociale. Nella formazione sono privilegiati argomenti quali la gestione del gruppo, le relazioni, le emozioni, la motivazione, la diversità e i valori.

### **Le attività sul terreno**

Dopo un lungo periodo di intensa preparazione nell'ambito del progetto, nel corso del quale sono state create le basi per il lavoro e costituiti i vari gruppi di supporto, sono iniziate con molto entusiasmo le attività sul terreno, a diretto confronto con gli interessati. In tutte le animazioni sono presenti i ragazzi, i genitori, i responsabili del raggruppamento e gli allenatori. Interessante è il confronto tra di loro. I ragazzi dichiarano i loro bisogni agli adulti, i quali accolgono i bisogni dei ragazzi e presentano le loro osservazioni e i loro bisogni. Questo scambio è estremamente importante perché è possibile mettere a confronto, in tempo reale, desideri e bisogni, con la realtà. I temi sui quali verte maggiormente la discussione, riguardano il materiale, la presenza dei genitori alle partite, il lavoro dell'allenatore che spesso si trova a dover organizzare non solo gli allenamenti ma anche le trasferte, la pulizia delle maglie ecc.

Indubbiamente, il presente progetto volge lo sguardo ben oltre il semplice contesto sportivo. Infatti, uno degli obiettivi fondamentali degli incontri organizzati è di fare in modo che ogni attore in gioco possa assumersi la propria responsabilità, attivandosi e integrandosi così maggiormente nella società.

*Roberto Schneider è Vicepresidente dell'Associazione StarTi, associazione promotrice indipendente di progetti riguardanti la prevenzione del disagio in ambito sportivo.*